

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

NOTIZIE DELLA CRIMEA

Scrive il solito corrispondente della *Patria*:

« *Abyssus abyssum invocat!* Vi ho scritto l'altra volta come neppure un ordine del giorno, — nel difetto assoluto di taccuini — avvertisse i nostri poveri soldati della ricorrenza del dì di Pentecoste: questa dimenticanza — effetto d'un calcolo iniquo — ha prodotto i suoi frutti! Dopo la Pentecoste è venuta la domenica: anche questa se n'è andata con quella. I nostri sventurati soldati, all'ora in cui vi scrivo, hanno omai perduta la memoria della domenica. In tutto il campo a mala pena trovereste qualche frammento di religione degli avi.

De' giorni di magro non vi parlo! Col pretesto della guerra, del *cholera*, si mangiano in pieno venerdì intieri buoi, e persino, mi si dice, qualche maiale! Neppure al tempo della terribile persecuzione dei Neroni, dei Domiziani, dei Giuliani e degli altri cani si sono visti simili orrori!

Pensate voi come rimanga il pudore della mia religione degli avi costretta ad assistere a spettacoli di tal fatta!

E non basta ancora. Gli Inglesi dai quali parte tutta questa congiura contro la suddetta nostra religione, non contenti di esserci sempre intorno a tentarci, *tamquam leo rugiens*, ci hanno (so da buona fonte che il tiro vien da loro) messo a fianco il turco infedele, il quale potete immaginarvi che idee s'abbia sul conto del Papa e della *Sine labe*!

I nostri soldati si trovano così a contatto tutto il giorno con questi infedeli e colla loro luna.

L'esempio è contagioso quanto il *cholera*; infatti i nostri soldati giurano già per la mezza luna! Se ritornano a casa, aspettatevi di rivedere tanti mussulmani colla mezza luna e la voglia dell' Harem! Povere nostre donne!

Io mi era dato a spiegare ad un *mussir* il dogma della *Sine labe*, per veder modo

di guadagnare un' anima alla vera religione, ma ho dovuto rinunciare al proposito.

L'animale infedele mi rideva sul muso ogni qual volta toccava l'argomento: non arrivò mai a comprendere in qual modo il Papa avesse potuto fare quella scoperta! Esempio desolante della cecità di coloro, i quali sono fuori del grembo!

A proposito di *Sine labe* non occorre vi dica che qui non si sa neppure se esista: e si contano tra buoni e cattivi oltre ad un centinaio di cattolici!

Aggiungerò una sola osservazione: è morto, come sapete, il maresciallo Raglan: il nostro generale Lamarmora, il quale non ci avvertì della festa di Pentecoste, ebbe l'audacia di glorificarlo in un *ordine del giorno*! Era giusto: si trattava d'un eretico!

Sebastopoli non è ancora presa: ma tutti i buoni aspettano ansiosamente la caduta dell'empio ministero Cavour-Rattazzi, e il trionfo di Revel-Menabrea.

L'ingresso del Lanza al ministero ha prodotta gravissima sensazione... perfino negl'Inglesi! Ora la rivoluzione è trionfante! Che Dio ce la mandi buona, ripeterò col corrispondente del *Diritto*.

Addio caro ed unico Giorgio: ricevi un bacio fraterno del tuo sventurato

BARTOLOMEO!

Per copia Brz.

LA RISTORI A PARIGI

« Comme c'est singulier le hasard! Les Parisiens dépendent 10 francs par soirée pour venir me voir, et tous ceux qui veulent venir ne peuvent pas entrer; — à Turin on peut m'entendre pour 20 centimes, et personne ne vient. »

Parole della RISTORI a Parigi.

Voi stenterete a prestarvi fede, o lettori; eppure le parole surriferite sono state, dicesi, pronunziate dalla grande artista italiana, e stampate per primo dal sig. Matharel de Fiennes, in un suo *feuilleton*, dove tra le altre cose parla della modestia della Ristori; e poscia ristampate in non so quanti giornali di Parigi,

riprodotte da ultimo e commentate con molto buon senso e cortesia di censura dal sig. Aldini nella *Revue Franco-Italienne* del 5 luglio corrente.

Sissignori; la Ristori, per far ricadere anche sul capo della sua patria un piccolo riverbero della gloria da cui venne coronata a Parigi, ci rende questa giustizia col dire ai Parigini: « voi altri spendete dieci franchi per sera onde vedermi; in Italia, a Torino, nessuno vuole spendere nemmeno centesimi per ascoltarmi. » Smettiamo per un momento i commenti. Sciogliamoci prima da un obbligo verso i lettori del *Fischietto*; noi non avevamo puranco accennato al successo della nostra prima attrice a Parigi. È presto detto, in poche parole.

Il sig. Domenico Righetti, che in fatto di risorse è il Domenico degli impresarii, ebbe la felice idea di condurre la sua truppa, come egli or la chiama, a Parigi.

La truppa italiana a Parigi, quantunque avesse presso i Francesi la fama di non saper battersi, seppe battersi così bene, che incatenò la vittoria al suo carro carico degli abbigliamenti dei personaggi di *Mirra*, d'*Oreste*, di *Maria Stuarda* ecc. ecc.

I Parigini sono difficili... almeno in fatto di truppe comiche; e siccome giudican molte cose sui nomi, un impresario che si chiami Domenico, *Dominique*, ispira ad essi la fiducia che può meritare un sagrestano.

Il nostro Domenico ebbe dunque a lottare, alla testa della sua truppa, contro la fama di non sapersi battere, contro l'apatia parigina, contro le celebrità del Teatro francese, contro i pregiudizii di *Janin* che aveva annunziato l'arrivo della grande ballerina italiana *Restauvo dei Grilly*, e infine contro il disgraziato nome di Domenico, che il compare Borghi, della sua truppa, ostinavasi a ripetere sui *boulevards* nel veneto vezzeggiativo di *Meneghetto*.

Ma, comparsa la Ristori sulle scene del Teatro italiano, Meneghetto si sentì trasformato in *Domingo*, nome d'idalgo spagnolo che inspira riverenza e fierezza; — la *Mirra* fu

la prima battaglia campale, generalissima la Ristori; il trionfo fu completo; mai il nome italiano sali tant'alto a Parigi come fra le grida, fra gli ululi d'entusiasmo della sala *Ventadour* al ripetersi della *Mirra*.

Soltanto sembrò ai Francesi essere un vero peccato che la *Mirra* fosse stata scritta da quel capo ameno di Alfieri, il quale aveva detto roba di fuoco dei Francesi, da lui battezzati per Galli, dalla Gallia antica, e dalle creste moderne.

La stampa francese andò in visibilio. *Giulio Janin* disse che, udita la Ristori, si poteva andare a morire in Crimea senza uno scrupolo al mondo. *Teofilo Gautier* dichiarò che la *Rachel* era niente più d'una *servetta* in confronto della Ristori. *Vittorio Méry* sostenne che bisognava destinarle una statua in oro massiccio al *Panteon*, ed un arco di trionfo al di sopra dell'Alpi. *Alessandro Dumas* gettò in aria il cappello, si strappò le chiome, corse piangendo sul palco scenico, e inginocchiato, con le braccia in croce, davanti alla grande attrice italiana, disse ch'ei voleva adorarla in ginocchio come la Madonna, ch'ell'era un'incarnazione del Genio, della Divinità; e a vederlo in quell'atto credette ognuno che *Dumas*, *Alessandro Dumas*, l'autore dei *Trois Mousquetaires* e dei *777 Mohicani del Diritto*, fosse diventato un *sinelabista*.

Attirati da questo chiasso dei campanelli dei *feuilletons*, tutti i Parigini si precipitarono al *Teatro italiano*; il teatro divenne angusto agli accorrenti; si pagò cinque, dieci, persino venti franchi *une stalle* (una scranna) per udire la *Mirra*, o la *Maria Stuarda*; — e quando l'entusiasmo fu al *nec plus ultra*, e *Dumas* perdette la voce dal gridare *bravo*, e *Janin* si fece tutt'una piaga le palme delle mani dal batterle, e *Domingo Rigetty* intascò qualche bel migliaio di lire per sera, — allora la Ristori, riandando sul passato, e rammentando il proprio paese, disse: «tò, tò, questi Francesi non trovano mai caro il biglietto d'ingresso per venire a vedermi, e gli Italiani invece non ispendono venti centesimi per venire a sentirmi!»

Figuratevi con quanta avidità i *feuilletons* di Parigi si scagliarono su questa apostrofe della brava attrice italiana; — e giù i commenti a quelle parole, da farne un volume: — *Ah! ce que c'est que l'Italie!... Elle rénie toujours ses enfants les plus célèbres, etc.; — et quand on songe que cette même artiste n'est évaluée au delà des Alpes, pas plus qu'une vilaine pièce de vingt centimes!... ecc.* — e così di seguito su cento toni diversi; per modo che ci siamo buscati un titolo di più, presso i Francesi, ad essere accusati di spilorceria, d'ignoranza, di mancanza d'amore per l'arte, di totale assenza di gusto estetico ecc. ecc.

Oh! signora *Adelaide Ristori*, facciamo un po' i conti, in buon italiano; e smettete per un momento le vostre esclamazioni sulla stranezza dell'*hasard*, questo nume tutto francese. Gli è proprio vero che a Torino nessuno va a sentirvi, nemmeno per la vile moneta di *venti centesimi*? Lo avete detto sul serio, voi, pro-

prio voi stessa? Ovvero il sig. *Mattarello De Fiennes* si prese l'arbitrio d'affibbiare alle vostre rosee labbra questa corbelleria, che sa di *feuilleton* francese a mille leghe da lunge? Se non lo avete detto, come ancora speriamo, tutto perdoneremo al signor *Mattarello*, in vista del significato del suo nome voltato in lingua italiana.

Se lo avete detto... ebbene, la nostra Torino saprà vendicarsene nello stesso modo che praticò sinqui allorchè la rallegrate della vostra presenza; col gettarvi i mazzi di fiori a dozzine per volta, con l'accorrere in folla alla *Mirra* ed alla *Maria Stuarda*. Soltanto nessuno si prostrerà in ginocchio dinanzi a voi... Ma di ciò non vogliate dolervi. *Comme c'est singulier le hasard!* Ogni paese ha i suoi usi. — In Francia si adora col capo nella polve l'idolo che domani verrà atterrato. — In Italia, quando si possiede un grande artista, non lo si dimentica in capo a due giorni per una macchina o per una stoffa, nemmeno allorchè quell'artista siasi fatto reo d'un'ingiustizia verso il proprio paese.

FSCHT.

IL PAESE-MODELLO

E dalli, e dalli, il paese-modello è trovato! Si voleva paragonarlo all'araba Fenice; ma l'araba fenice fino ad ora

«Ove sia nessun lo sa»

e il paese-modello s'è trovato!

A togliere, per altro, ogni equivoco di mezzo mi sento in obbligo di prevenirvi che non si tratta nè dell'Austria benedetta dal nostro Maresciallo, nè tanto meno dello Stato del Papa benedetto dall'*Armonia* sfortunatamente, insomma, non si tratta di alcuno Stato, ma solo d'un Comune.

Il paese-modello è dunque un Comune.

Ma quale? — Adagio! Forse non lo so pur io e forse — se lo so — non mi vien fatta facoltà di dirlo ad altri.

È però sito nella provincia di Susa. Chi desidera più precise informazioni può rivolgersi a quell'Ill. mo sig. Intendente, oppure al Vescovo — Ma il fatto è che il paese modello non è di mia invenzione.

Perchè poi siasi acquistato questo glorioso titolo, sarebbe troppo lungo il dirvelo. Ma qualche saggio ve ne posso dare, perchè siate giudici dell'opportunità di quel battesimo.

Nel paese-modello c'è un Sindaco infallibile il quale al pari di *Nardoni* può dire, anzi dice eternamente, *qu' il ne se trompe jamais!* e questo *Nardoni II* in virtù della sua infallibilità fa pigliare pel collo i Consiglieri comunali dall'usciera d'ufficio perchè vadano a fare la pasqua e i c... (dico i Consiglieri) si lasciano pigliare.

Questo Sindaco ha un Segretario il quale, se non è lui pure infallibile, è peraltro forte nelle concioni. Eletto capitano della Guardia Nazionale arringò la compagnia colla seguente apostrofe: *Confratelli!* E l'ar-

ringa finiva raccomandando alla confraternita cioè alla Guardia Nazionale *obbedienza alle autorità ecclesiastiche, civili e militari!* ! ? .

Ma ancor non ho finito.

Terzo a tanto senno viene il parroco, il quale è discepolo effettivo di padre Guala.

Se dico *effettivo*, voglio intendermi che n' ha succhiate le dottrine *auribus*, propriamente *auribus*, e non sui trattati del grande filosofo di S. Tomaso. Di costui, tuttavia, ve ne dirò più un'altra volta, perocchè oggi la materia abbonda.

Ora, chieggo io, se non è modello un paese in cui fioriscono tali campioni, quale lo sarà?

ZANZARA.

IL CANNONE DELL'ESPERO

L'*Espero* praticando degli scavi, non sappiamo dove, fu tanto avventurato da scoprire il più grosso cannone che dai primi tempi dell'era cristiana ai di nostri siasi fabbricato.

Questo cannone il quale fece la meraviglia e l'ammirazione di quanti lo conobbero, aveva, dice a un dipresso l'*Espero*, proporzioni gigantesche. La sua lunghezza si perdeva nello spazio, e difficilmente si avrebbe potuto misurare ad occhio nudo: il diametro della sua bocca era di quindici o venti metri al di sopra il livello del mare: la camera ampia in proporzione.

Portava una palla del calibro e volume di qualche migliaio delle palle ordinarie: era di pietra, in varii pezzi riuniti insieme da catene secolari.

La polvere colla quale si caricava il nostro cannone, dice l'*Espero*, veniva fabbricata nell'interno del medesimo da una mezza dozzina d'uomini che vi dimoravano per lo spazio di un mese circa (misura antica).

Per caricarlo occorrevano cinquecento uomini della forza almeno di duecento cavalli: un lavoro di dieci giorni compreso la domenica, ed una macchina mossa dall'acqua e di una forza proporzionale, per sollevare la gran palla: per livellarlo ci volevano almeno venticinque ufficiali superiori.

Gli effetti che produceva lo sparo di questo cannone erano prodigiosi: la palla distruggeva tutto il paese a parecchie miglia intorno: lo scoppio produceva una sordità perpetua in chiunque lo udisse: ed un solo sparo costava un buon milione (moneta di quei tempi) e la vita di quaranta individui i quali si suicidavano al primo per non udire il secondo.

Egli è a questo mostruoso cannone che si deve l'uccisione del troppo celebre *serpente di mare* dei giornali francesi.

L'*Espero* ne dice che è benissimo conservato e verrà depositato nella Regia Armeria.

Facciamo voto, perchè l'*Espero* continuando negli scavi, procuri di scoprire anche la palla.

Btz.



Verdani

Non è un primo caso di chi corre in braccio alla bolletta cercando fortuna.



Episodio della felicità dei sudditi di Nardoni.

Lit. Verdani

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

.. I giornali francesi si lagnano di non poter comprendere l'ultima circolare austriaca. — Dovrebbero invece, pare a noi, comprendere di non capirne nulla.

.. L'Austria, disse lo *Siècle*, è entrata nella via delle larghe riforme. Che sia per darne una prova che ha fatto testè appiccare il povero Calvi!

.. I Toscani furono liberati dai Croati, ma visitati dal cholera. Competente mancia a chi sapesse indicarci quale sia il peggiore flagello.

.. Lo Sciah di Persia richiede cento mila *protettori* anglo-francesi per entrare anch'esso nel novero degli alleati. Invece di *protettori* avrebbe dovuto dire *padroni*, e il vocabolo sarebbe stato più esatto.

.. Se i candidati retrogradi trionfassero, disse un tale, le elezioni riuscirebbero invero *Comunali*. —

.. La *Gazzetta del Popolo* afferma che Manati è peggiore di Menabrea. Noi diremo invece che — *les deux font le paire!*

.. È cosa naturalissima che gl'alleati non abbiano riportato finora alcun trionfo marittimo in Crimea, stante che hanno per

ammiraglio un tale *Penaud* che in francese suona *Imbarazzato*.

.. Il signor Massari nel *Cimento* dice che in Oriente il fior degli eserciti della Cristianità combatte gl'infedeli — È questo un amaro epigramma, ovvero una . . . ?

.. Noi lo crediamo piuttosto un epigramma, perocchè infatti e Russi e Francesi e Inglesi e Italiani (tutti cristiani) non fanno altro che rovinare l'impero Turco.

.. Il *Campanone* dice che i preti cattolici non hanno due coscienze — Tanto è ciò vero che molti dubitano ne abbiano neppure una!

.. In Prussia un emissario di Mazzini propagatore di *scritti incendiarij* (!) còlto in flagranti fu condannato a tre anni di carcere; in Austria un altro individuo per lo stesso motivo fu appiccato — E i nemici dell'Austria le negano il primato sulla Prussia?

.. Parecchi giornali torinesi annunziano essere in vendita *tre mila denti metallici* — Raccomandiamo il prezioso annunzio ai signori Avvocati in genere e in ispecie . . . ecc. ecc.

.. Ser Giorgio Briano ha pubblicato un carne in morte di Rosmini. — Vogliamo credere che il vate per rispetto all'illustre filosofo non avrà dato ai suoi versi il soave odor di fieno fresco!

Corrispondenza

Sig. R. . . . sottotenente; Crimea — Abbiamo ricevuto le vostre lagnanze — Si è frain-teso certamente! Noi raffiguriamo nel bersagliere il nostro esercito, tutto il nostro esercito, ed abbiamo adottato quel tipo appunto pel suo carattere originale e soprattutto nazionale. Malgrado ciò, per l'avvenire accontenteremo tutti.

Sig. P. P. luogotenente; Balaklava. — Dateci vostre notizie.

SCIARADA

Mortal, che vivi d'illusioni ancora
Senza darti pensier d'avverso fato,
Perchè d'un fausto di sorge l'aurora,
Vai sclamando il *primier* lieto e beato!

Ardenne fantasia ogn' oggetto indora;
Esser ti credi per la gioia nato
E più felice d'un *secondo* ancora,
Dal tuo bene soltanto travagliato.

Ma dell' *intier* scemata la potenza,
Converso è tosto in doloroso pondo
Che t' avvelena tutta l' esistenza;

E colei ch' adescata al dolce incanto
Sognava un avvenir bello e giocondo,
La vita scorrerà solo nel pianto!

LUIGIA.

Sciarada antecedente: — AMO-RE.

CARLO VOGHERA, Gerente.

LIQUIDAZIONE CON GRAN RIBASSO

Al **MAGAZZINO FRANCESE** in via S. Filippo, dirimpetto al caffè Piemonte
Prezzi Fissi

Di **600** e più **paletot** per l'estate all'infimo prezzo di fr. 3, 90.

Grande assortimento di **mude** intiere in tela russa puro filo a fr. 16, 20, 24 e 30, qualità fortissima e sovrappina.

Quantità di **scalfali** in Mussola Lana e in Cachemire di Parigi, disegni nuovissimi e varii generi per *veste* da estate, sui quali oggetti si è anche fatto un riguardevole ribasso.

MODES ET NOUVEAUTÉS DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges N.º 15,
maison Ceppi, a Turin.

Cet Établissement, qui chaque jour prend une nouvelle extension, reçoit constamment de Paris les plus nouveaux modèles de **Chapeaux** et de **Mantelets** pour **Dames**.

En 48 heures toutes les Confections sont exécutées, **Robes**, **Mantelets**, **Chapeaux**, **Lingeries**; enfin, tout ce qui concerne la toilette des Dames.

PRIX FIXE.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 10 del 26 luglio corrente e nell'ufficio del Notaio G. TEPPATI, via dell'Arsenale, N.º 13, piano 2º, seconda scala a sinistra, si espongono in vendita all'asta pubblica, in due distinti lotti, due **Cascine**, una delle quali in Leyni con civile di 18 camere, 14 mobigliate, 2 ameni giardini e grandioso fabbricato rustico, composta di ettare 15, are 49, centiare.2; e l'altra nella Vauda di Leyni col rustico, di ettare 39, are 46, centiare 30 ai prezzi di L. 45,000 per quella di Leyni, e di L. 31,000 per quella della Vauda.

GRANDIOSO LOCALE

Da affittare pel 1º ottobre prossimo od anche al 1º luglio, al piano terreno, casa Dumontel, in prospetto alla Chiesa della B. V. degli Angeli.

AVVISO

Stante la riunione della *Tipografia del Progresso* a quella degli Artisti Tipografi A. Pons e Comp. con cui si è formata cogli Editori CUGINI POMBA e Comp. la Società Anonima L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE situata in casa Pomba, via della B. V. degli Angeli, n.º 2, si rende libero il locale che prima era occupato dalla suddetta Tipografia del Progresso consistente in **Quattro grandi Botteghe** verso la via e la piazzetta dove vi è l'entrata, in 2 retrobotteghe e un gran magazzino verso corte.

Dirigersi per le necessarie informazioni dal Proprietario della casa sig. Gilberto Dumontel o i anche dal Direttore della Società suddetta, *L'Unione Tipografico-Torinese*, in casa Pomba.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi **CAPITOLO**

a **soldi 28 caduno**

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione. Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.
Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari

SERRATURE DI SICUREZZA

a Pompa e Ponte levatoio.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, ornati d'ottone per appartamenti e mobili, corde inglesi per piano-forti, grattabruschie per orifici, punte-parigi, filo-ferro, pietre-mole, utensili per le arti, acciaio, lime ed articoli relativi; da CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, N.º 40, accanto al Caffè delle Provincie.

AL COMMERCIO

In Doragrossa, N. 33, FINO STEFANO ha aperto una grande fabbrica di Cravatte, Camicie, Faux-collets, ecc; cioè Cravatte a sciarpa di seta, novità, da L. 12, 15 e 18 la dozzina, Cravatte da militari e da collegio a L. 8, 9 e 10 la dozzina. Chi fa la provvista di N. 40 dozzine gode uno sconto.

Presso la Tipografia V. STEFFENONE, GAMANDONA e Comp. via S. Filippo, N. 21, e principali Librai.

GLI

ORATORI ITALIANI

in ogni ordine di Eloquenza Civile, Militare, Sacra, Forense e Parlamentare testi di lingua editi ed inediti, raccolti per

FRANCESCO TRUGGI

MEMBRO DI VARIE ACCADEMIE

Due eleganti Volumi in-4º a due colonne.

Le

NOTTI ROMANE

DEL CONTE

ALESSANDRO VERRI

Nuova edizione ornata da 41 incisioni in rame e preceduta da *Ritratto* e *Vita* dell'Autore.

Prezzo fr. 6.